

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 2830 del 13/02/2024 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2024/3097 del 13/02/2024
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICHE ALLO STABILIMENTO DI MACELLAZIONE E DI SEZIONAMENTO DI CARNE SUINA", LOCALIZZATO IN LOC. MADONNA DEI PRATI NEL COMUNE DI BUSSETO (PR), PROPOSTO DA ANNONI S.P.A.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Annoni S.p.A., con sede legale in Busseto (PR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"modifiche allo stabilimento di macellazione e di sezionamento di carne suina"*, localizzato in loc. Madonna dei Prati nel comune di Busseto (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.688967 del 13 luglio 2023) e all'ARPAE di Parma;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0107472 del 05 febbraio 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* con riferimento alle fattispecie B.2.30: *"Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali"*

(diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno" e B.2.34: "Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno";

l'insediamento è attualmente autorizzato con AIA in quanto l'attività produttiva rientra al punto 6.4 a) dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 152/06: Funzionamento di macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno, e al punto 6.4 b): trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno;

il progetto prevede alcune modifiche rispetto all'attuale situazione autorizzata:

- ampliamento del sito con realizzazione di un nuovo piazzale per la movimentazione degli autotreni per il trasporto delle carni macellate e di un nuovo parcheggio auto per i dipendenti in area adiacente sul lato ovest; apertura conseguente di un secondo accesso sulla S.P.91 "di Samboseto";
- sostituzione dell'attuale depuratore con uno maggiormente performante e ampliato con collocazione dello stesso nell'area di ampliamento;
- aumento dei volumi annuali dello scarico esistente S1 e contestuale riduzione dei volumi allo scarico esistente S3. Inserimento di un nuovo scarico di acque meteoriche S9.
- nuova cabina di trasformazione elettrica;

le modifiche sono sostanzialmente rivolte alla razionalizzazione e al miglioramento igienico-sanitario delle fasi di movimentazione e sosta degli automezzi e all'ottimizzazione del ciclo di depurazione delle acque di produzione; le stesse non determineranno una variazione della massima capacità produttiva, pari a 143.000 ton/anno di suini macellati per 365 giorno/anno;

al fine di procedere all'ampliamento del sito nell'area individuata, il progetto proposto ha richiesto l'attivazione di un procedimento unico comunale ai sensi dell'art. 53 comma 1 lett. b) della legge regionale 21 dicembre 2017, n.24 "disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" per l'approvazione di un progetto di "b) (...) ampliamento e

*ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività". La procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) è parte integrante, e compresa all'interno del detto procedimento unico ai sensi dell'art. 53 c.1 lettera b) della l.r. 24/2017;*

con la comunicazione prot. 10064 del 13/07/2023 il Comune di Busseto, Settore 6 Affari tecnici al Territorio, Sportello unico attività produttive avvia il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della l.r. 24/2017 e indice la conferenza dei servizi istruttoria in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi della L.241/90, convocando la prima seduta per il giorno 01/08/2023;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0777483 del 02 agosto 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

in data 18 ottobre 2023 il proponente ha trasmesso, entro i termini le integrazioni richieste, al SUAP del Comune di Busseto acquisite al prot. n.14751 del 19/10/2023;

il Comune di Busseto in qualità di Autorità competente del Procedimento Unico ha indetto le successive sedute della conferenza dei servizi decisoria (acquisite agli atti reg. con PG.2023.1113578 del 10 novembre 2023 e PG.2024.0066298 del 24 gennaio 2024), sempre nell'ambito del procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della l.r. 24/2017, riunita in prima seduta il giorno 12/12/2023 e in seconda seduta in data 29/01/2024;

si evidenzia che la documentazione in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA del progetto oggetto del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della l.r. 24/2017 è consultabile sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:  
<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>  
così come sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

poiché il presente procedimento è svolto come endoprocedimento del Procedimento unico, l'avvio e il deposito sono definiti dal Procedimento Unico, come da avviso pubblicato sul BURER del 22/11/2023;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 60 giorni consecutivi a far data dal 22 novembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

nell'ambito del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della l.r. 24/2017 i seguenti Enti hanno espresso valutazioni/posizioni favorevoli: Arpae APAO ST, SSA e SAC, AUSL Distretto di Fidenza, Provincia di Parma, Comune di Busseto con i propri Servizi Urbanistica, edilizia, ambiente, Servizio Polizia locale e Servizio Patrimonio oltre che il Consorzio della Bonifica Parmense, la Soprintendenza e la Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna. In occasione della seduta del 29/01/2024, la Conferenza di Servizi ha concluso i lavori di valutazione con una complessiva espressione favorevole con prescrizioni ma queste ultime non di pertinenza della Verifica di assoggettabilità a VIA (screening);

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il ciclo produttivo che si conduce dentro lo stabilimento in progetto non subirà alcuna modifica, ed è di seguito così sintetizzato;

le lavorazioni che si svolgono consistono principalmente nella macellazione dei capi, divisione dei capi in mezzane, sezionamento delle carni con operazioni a caldo e a freddo per la produzione di tagli di carne fresca e congelati

destinati alla commercializzazione;

la capacità massima di produzione è di 143.171,28 t/anno di suini macellati. La lavorazione è di tipo annuale e articolata su 5 giorni di lavoro alla settimana dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno nei reparti macellazione e sezionamento;

le fasi relative all'attività di macellazione sono le seguenti: ricevimento, scarico bestiame e sosta; stordimento e iugulazione; dissanguamento; scottatura; depilazione, flambatura e docciatura; asportazione unghielli; eviscerazione; asportazione testa e reni; divisione in mezzane; toelettatura;

a queste fasi specifiche della macellazione seguono quelle relative al sezionamento a caldo delle mezzane da cui si ricavano i diversi tagli da commercializzare direttamente o da inviare a successive lavorazioni. Tra i tagli ottenuti la coscia viene sottoposta a rifilatura a freddo per la produzione dei prosciutti ed i grassi di scarto vengono sottoposti a fusione per la produzione di strutto e farine animali. Segue lo stoccaggio dei vari tagli ottenuti in celle frigorifero o in congelatore seguita da eventuale confezionamento e spedizione;

a seguire il dettaglio delle superfici allo stato attuale:

- superficie coperta: 10.500 m<sup>2</sup>;
- superficie scoperta impermeabilizzata: 11.950 m<sup>2</sup>;
- superficie scoperta drenante (comprensiva del parcheggio auto in asfalto): 5.450 m<sup>2</sup>;

il progetto in esame consiste nella ridefinizione del perimetro aziendale, con la realizzazione di un ampio piazzale in area adiacente allo stabile da utilizzare in parte per il transito degli automezzi aziendali e in parte per il parcheggio degli autoveicoli dei dipendenti, con lo scopo di migliorare la gestione degli afflussi e la compartimentazione dell'azienda con un maggior controllo sugli accessi;

la nuova area disponibile in aderenza al lato ovest dello stabilimento avrà quindi un'estensione di circa 20.000 m<sup>2</sup> di superficie scoperta, di cui circa 17.000 m<sup>2</sup> pavimentati con massetto in cemento armato e circa 3.000 m<sup>2</sup> a verde;

al piazzale, pavimentato con massetto in cemento armato, si accederà dalla Strada Provinciale S.P. n. 91 di Samboseto

attraverso un nuovo ingresso adibito agli operatori del macello e agli autocarri per il trasporto delle carni, mentre gli automezzi per il trasporto del bestiame continueranno ad entrare ed uscire dall'attuale punto di accesso. In questo modo sarà possibile gestire in maniera più razionale i flussi di veicoli e le conseguenti operazioni di carico e scarico del bestiame e delle carni, riducendo la possibilità di incidenti ed evitando l'interferenza tra mezzi puliti e mezzi sporchi. L'area cortiliva del macello dove transitano e sostano gli autotreni adibiti al trasporti dei maiali viene infatti definita dal punto di vista veterinario "Area sporca" che, per evidenti motivi igienico sanitari, dovrebbe essere separata dall'area definita "Area pulita", dove transitano i TIR frigoriferi adibiti al trasporto delle carni macellate. Il nuovo parcheggio per i dipendenti, dislocato lungo il futuro confine ovest del sito, sostituirà l'attuale, inadeguato per la limitata capienza e per la dislocazione, garantendo la necessaria capienza e una maggiore sicurezza del traffico delle auto in entrata e in uscita dallo stabilimento;

grazie alla disponibilità di nuovi spazi a seguito della realizzazione del progetto, l'azienda intende inoltre sostituire l'impianto di depurazione delle acque produttive attualmente in uso con un nuovo depuratore di potenzialità maggiore (88.000 abitanti equivalenti rispetto ai 52.000 attuali);

la sostituzione con ricollocazione dell'impianto avranno il duplice scopo di:

- dislocare l'impianto in una posizione defilata rispetto alle aree di movimentazione dei mezzi di trasporto; al contrario della sua dislocazione attuale che condiziona fortemente la mobilità all'interno dello stabilimento;

- dare all'impianto una potenzialità e una garanzia operativa e qualitativa superiori a quelle dell'impianto attuale che risente inevitabilmente della sua significativa vetustà accompagnata ai numerosi ampliamenti e adeguamenti impiantistici apportati nel tempo;

non si prevede una modifica del punto di scarico S1 del depuratore, al quale le acque depurate saranno però convogliate attraverso una nuova condotta posizionata in modo più funzionale all'uscita dell'impianto, ovvero lungo i confini nord ed ovest rispetto al lato est attualmente seguito. Il nuovo impianto di depurazione sarà collocato nell'area nord di ampliamento del sito, occuperà circa 3.000 m<sup>2</sup>, sarà composto da più vasche a cielo aperto in c.a. con

relativa impiantistica. Di seguito si riportano le sezioni principali dell'impianto:

- a) sollevamento e doppia filtrazione;
- b) primo bilanciamento da 150 mc e flottazione;
- c) secondo bilanciamento da 2000 mc;
- d) fase biologica da 5200 mc;
- e) sedimentazione finale;
- f) vasca digestione aerobica dei fanghi;

gli stadi del processo di depurazione rimarranno sostanzialmente gli stessi e non sono previste modifiche alla fase finale di ispessimento e stoccaggio dei fanghi;

le acque meteoriche di competenza dell'area "sporca" del depuratore di circa 3.000 m2 saranno convogliate con apposita rete nel depuratore stesso per essere depurate prima della loro immissione nel cavo Budriolo insieme alle acque di produzione del macello;

è poi previsto che a seguito degli ampliamenti in progetto, in accordo con ENEL, la fornitura di energia elettrica in media tensione allo stabilimento sarà supportata da una nuova linea elettrica interrata che andrà a sostituire l'attuale linea aerea in media tensione che attraversa le aree cortilive del macello. L'intervento è giustificato dalla necessità di rimuovere una linea elettrica aerea obsoleta con relativa cabina di consegna a torre in muratura tecnologicamente superata, il tutto con la finalità di migliorare i livelli di funzionalità e di sicurezza degli impianti di trasporto e di fornitura dell'energia elettrica. Il progetto prevede quindi anche una nuova dislocazione della cabina elettrica idonea a consentire l'accesso alla stessa da parte del personale ENEL direttamente dalla S.P. n. 91, senza dover accedere all'interno dello stabilimento. Tutte le opere saranno realizzate nel pieno rispetto delle specifiche tecniche fornite da Enel S.p.A. L'attuale cabina a torre di consegna Enel in media tensione sarà mantenuta per essere declassata da cabina di fornitura a semplice cabina di distribuzione interna allo stabilimento;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera

l'attuale assetto emissivo autorizzativo prevede la presenza delle seguenti emissioni in atmosfera generate da impianti e attività presso l'insediamento:



- 2 emissioni dei 2 generatori di vapore a metano utilizzati per la produzione (E1 - E2) di cui il primo sostituito con uno di maggiore potenzialità e messo a regime a metà dell'anno 2017;

- lo sfiato di 1 cisterna di recupero della condensa dei sopracitati generatori di vapore (E3);

- l'emissione dell'attività di flambatura (E4);

- l'emissione della macchina lavagiostre (E5);

- l'emissione della macchina lavagiostre e lavacassette (E5 bis);

- 4 sfiati dei 4 silos di stoccaggio grasso (E6 - E7 - E8 - E9);

- lo sfiato del silos di stoccaggio farina (E10);

- l'emissione della centrale termica per il riscaldamento di uffici e spogliatoi (E11);

- lo sfiato del silos per la calce di stabilizzazione dei fanghi (E12);

- le cappe del laboratorio di analisi (E13 - E14);

- l'emissione dell'attività di saldatura effettuata in officina di manutenzione (E15);

- l'emissione dell'attività di docciatura carcasse suini (E16);

- l'emissione dell'impianto di cogenerazione (E17);

nell'AIA sono già previsti per le emissioni in atmosfera specifici adempimenti e monitoraggi. Il Proponente dichiara che non si prevedono modifiche rispetto a quanto già autorizzato nell'AIA, in termini di singola e distinta emissione e in termini di flussi emissivi;

per quanto riguarda le emissioni odorigene viene di seguito riportata l'identificazione delle potenziali fonti verso i ricettori esterni, con la descrizione delle rispettive misure di prevenzione e contenimento attualmente adottate dall'Azienda;

1. stalle di sosta (ricevimento e stabulazione dei suini): le stalle sono lavate prima dell'introduzione dei suini e le acque di lavaggio sono convogliate all'impianto di depurazione mediante apposite griglie di raccolta. Le stalle sono dotate di aerazione naturale mediante finestrate. Al termine della produzione settimanale le stalle sono completamente lavate e sanificate secondo le procedure del

manuale di autocontrollo alimentare. Tali stalle non sono da intendersi come stalle degli allevamenti di suini: gli animali vi giungono e vi rimangono per un periodo di tempo limitato, inoltre le attività di pulizia e sanificazione limitano la produzione di emissioni odorigene;

2. deposito dei sottoprodotti di categoria 2 e 3: i sottoprodotti di categoria 2 sono stoccati in un'apposita cella frigorifera e ritirati una volta la settimana in cassoni chiusi da una ditta specializzata. Non permangono quindi all'esterno a cielo aperto. I sottoprodotti di categoria 3 sono stoccati all'esterno dello stabilimento sotto alla tettoia dedicata all'interno di container a tenuta. Tali container vengono ritirati giornalmente da ditte specializzate; il ritiro avviene immediatamente al termine dell'attività produttiva in modo da ridurre al minimo il tempo di permanenza presso l'azienda. L'allontanamento dei sottoprodotti dalla produzione avviene quasi interamente tramite impianti automatizzati a circuito chiuso (visceri e pelo). Tale gestione dei depositi dei sottoprodotti evita la diffusione di emissioni odorigene;

3. impianto di depurazione acque: l'impianto di depurazione e le vasche che lo compongono sono attualmente ubicate nella parte posteriore dello stabilimento che confina con l'aperta campagna e la zona ad est dove è presente un allevamento di suini. Sono assenti recettori sensibili;

4. deposito dei fanghi: nella zona di deposito dei fanghi derivanti dalla depurazione viene utilizzata la calce viva per la stabilizzazione del fango stesso che previene di per sé la formazione di odori;

5. flambatura: la flambatura dei suini è eseguita tramite impianto automatizzato. Le emissioni gassose sono convogliate ed allontanate mediante apposito punto di emissione autorizzato;

6. fusione dei grassi; La fusione dei grassi avviene all'interno di autoclavi. Il grasso fuso e la farina di carne che derivano dalla fusione sono stoccati all'interno di silos che hanno degli sfiati convogliati in atmosfera;

giornalmente è effettuata regolare pulizia e sanificazione di tutte le aree di lavorazione, comprese le aree di deposito dei sottoprodotti come predisposto dal manuale di autocontrollo alimentare. Tale manuale prevede un piano di pulizia di tutte le superfici delle strutture e degli impianti, dei pavimenti e delle corsie di passaggio dei mezzi di trasporto;

periodicamente è effettuata la pulizia delle condotte fognarie mediante ditta specializzata;

si evidenzia che le misure messe in atto dall'azienda sono in linea con quanto previsto dalle BAT di settore, in particolare:

- attivazione delle migliori modalità di abbattimento e mantenimento a livelli di efficienza degli impianti di abbattimento installati;
- trasporto di sottoprodotti in contenitori chiusi;
- chiusura delle zone di scarico dei sottoprodotti;
- installazione di porte autochiudenti in tutti i reparti dello stabilimento di lavorazione dei sottoprodotti;
- lavaggio frequente delle aree di stoccaggio dei materiali;

viene inoltre ritenuto che le modifiche in progetto avranno effetto sulle emissioni odorigene unicamente in relazione alla sostituzione ed allo spostamento dell'attuale impianto di depurazione delle acque;

il nuovo impianto e le vasche che lo compongono saranno ubicati nella zona ad est del piazzale di ampliamento, confinante con l'aperta campagna;

inoltre, l'impianto di depurazione sarà dotato di sistemi di flottazione che permetteranno un ottimale trattamento dei reflui prevenendo la generazione di sostanze odorigene e sarà realizzato con le massime accortezze, in particolare le vasche maggiormente odorigene, ovvero quelle di primo bilanciamento e di digestione aerobica dei fanghi di esubero, saranno chiuse;

il proponente ritiene che le emissioni prodotte dall'insediamento non determinino un'interferenza significativa sulla matrice atmosfera. Allo stato di progetto, la realizzazione delle modifiche proposte non implica variazioni all'assetto, pertanto, l'interferenza del progetto sulla componente atmosfera può ritenersi nulla;

#### suolo e sottosuolo

allo stato di progetto è prevista la pavimentazione di circa 17.000 mq di terreno. Tutta la superficie sarà impermeabilizzata e dotata di sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Le terre prodotte dalle operazioni di scavo finalizzate alla costruzione saranno inoltre parzialmente reimpiegate all'interno dell'impianto

stesso per la realizzazione del terrapieno previsto sul confine nord-est;

ai fini della valutazione del progetto di costruzione del piazzale, è stata redatta la Relazione geologica - geotecnica alla quale si rimanda per i dettagli. Si riportano di seguito le considerazioni conclusive:

1. l'area oggetto d'intervento risulta ubicata in una zona pianeggiante, priva di particolari problematiche di dissesto;

2. nel corso dei sopralluoghi non sono stati rilevati elementi di particolare pregio geomorfologico;

3. le caratteristiche litostratigrafiche dell'area sono state definite, esaminando studi pregressi realizzati nell'intorno dell'area d'intervento ed effettuando una nuova campagna geognostica che ha previsto l'esecuzione di n° 2 prove penetrometriche con punta elettrica e piezocono;

4. dalle indagini effettuate emerge un quadro stratigrafico omogeneo, costituito da un livello superficiale di circa 1÷1.30 m, con caratteristiche geotecniche molto scadenti, seguito da un'alternanza di argille organiche, limi argillosi e sabbie limose, nei primi 7.5 m da p.c., che ricoprono un potente banco prevalentemente sabbioso attribuibile alla deposizione da parte del fiume Po;

5. nel modello geotecnico è stata effettuata la schematizzazione del sottosuolo indagato in n° 5 differenti tipologie di orizzonti a ciascuno dei quali, nel paragrafo 6.2, sono stati attribuiti dei parametri, attraverso l'analisi statistica dei dati ricavati dalle prove penetrometriche;

6. in base a considerazioni di carattere idrogeologico, si esclude che, in zona, la falda che ha sede nel primo acquifero, costituito da sabbiosi e sabbioso-limosi, possa raggiungere quote tali da interferire con le opere in progetto;

7. secondo la classificazione sismica di cui all'O.P.C.M. n° 3274 del 20.03.2003 il Comune di Busseto, è stato identificato in zona 3 (a sismicità medio-bassa);

8. l'area in esame risulta a rischio di amplificazione stratigrafica e i terreni d'imposta si possono considerare appartenenti alla categoria C: "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità

e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s";

9. lo studio ha evidenziato che, in zona, il rischio di liquefazione dei terreni è da considerarsi trascurabile;

10. data la presenza di uno strato di sottofondo costituito da argille organiche con parametri geotecnici particolarmente scadenti che si estende fino a 1.00÷1.30 m di profondità da p.c., sarà necessario individuare una soluzione tecnica in grado di migliorarne la portanza;

11. la validità delle ipotesi effettuate dovrà essere controllata durante l'esecuzione dei lavori, considerando, oltre ai dati raccolti in fase di progetto, anche quelli ottenuti con misure ed osservazioni nel corso dei lavori per adeguare, eventualmente, l'opera alle situazioni riscontrate;

nel rispetto di quanto sopra esposto il proponente rileva l'area come idonea, sotto il profilo geologico, idrogeologico, sismico e geotecnico, alla realizzazione dell'intervento come da progetto;

#### ambiente idrico: acque sotterranee e superficiali

il Comune di Busseto, nello specifico per l'area in esame, ricade nell'area più settentrionale dei corpi acquiferi della Pianura Parmense, in corrispondenza della quale il Complesso Acquifero A0, che corrisponde al Subsistema di Ravenna, risulta affiorante. Si tratta comunque di un sistema costituito da acquiferi freatici di scarsa potenzialità, data l'estensione inferiore dei serbatoi, gli strati a granulometria ghiaiosa o sabbiosa, rispetto a quella delle barriere idrauliche, costituite da granulometrie più fini;

dal punto di vista idrogeologico la falda, che ha sede nel serbatoio acquifero delle sabbie di Po, presenta un flusso diretto verso NNO, con un gradiente di 0.2 %;

sulla base dei dati raccolti e con un approccio prudenziale, è assunto dal Proponente che, anche in periodo di massima piena, la soggiacenza non possa mai risultare inferiore ai 3 m dall'attuale piano campagna;

a detta del Proponente l'insediamento non determina un'alterazione dello stato qualitativo o quantitativo delle acque sotterranee, sia perché non vi è possibilità di contaminazione del sottosuolo sia perché i due pozzi per i quali la ditta ha già ottenuto la pertinente concessione sono stati autorizzati in funzione del fabbisogno aziendale e della disponibilità di risorsa idrica qualificata;

per quanto concerne l'ambiente idrico superficiale l'intervento di progetto è situato in territorio di bassa pianura all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica Parmense;

la caratterizzazione ambientale del sistema idrico superficiale è ricondotta al sistema dei canali di bonifica; l'area di interesse ricade in particolare nel territorio di bonifica compreso tra Ongina e Stirone per la parte in provincia di Parma e nello specifico ricade nel Compartimento di Bonifica della Rigosa Alta individuato con il n° 3;

l'area di Frescarolo in comune di Busseto è caratterizzata dalla presenza di 2 canali di bonifica che scorrono verso nord-est e che appartengono al comprensorio idrico della Rigosa Alta. Il Cavo Nazzano scorre ad ovest e nord dello stabilimento Annoni; si tratta di un canale promiscuo di scolo ed irrigazione che termina a foce libera nella Fossa Parmigiana;

il Cavo Budriolo scorre ad est dello stabilimento Annoni ed è un canale promiscuo che termina nel Cavo Nazzano attrezzato con ventola di non ritorno. Si tratta di canali ad uso promiscuo caratterizzati dall'avere sempre acque fluente anche nel periodo non irriguo, essendo alimentati da acque di scolo, scarichi e risorgive. Inoltre, gli stessi corsi d'acqua nel corso del periodo irriguo sono alimentati dal Po mediante un impianto di sollevamento posto a foce Ongina;

allo stato di progetto si richiede un aumento dei volumi di scarico S1 autorizzati dai 250.000 mc attuali ai 300.000 mc richiesti, a fronte di una riduzione dei volumi annuali convogliati allo scarico S3 dagli attuali 200.000 mc a 150.000 mc grazie alla installazione già attuata dell'impianto di recupero acque; in ragione a quanto sopra i flussi emissivi degli inquinanti oggetto di limite rimarranno di fatto invariati e conseguentemente i limiti autorizzati continueranno ad essere ampiamente rispettati. I parametri monitorati e i rispettivi limiti per i due scarichi sono infatti gli stessi per cui l'incremento del flusso di massa legato allo scarico S1 sarà complessivamente bilanciato dalla riduzione del flusso di massa legato allo scarico S3. L'unica eccezione riguarda i tensioattivi, prescritti solo per lo scarico S1, il cui flusso subirà un aumento pari a 100 kg/a;

tale incremento non è dovuto ad un aumento dei volumi produttivi, che negli ultimi anni sono stati abbastanza stabili, anzi risultano diminuiti nel 2022 rispetto agli anni precedenti, bensì ad una sempre maggiore attenzione, anche a livello di norme e disciplinari di settore, alle attività di

lavaggio e sanificazione che stanno comportando la necessità di un maggiore utilizzo di acqua rispetto al passato;

ad ogni modo l'inserimento del nuovo impianto garantirà una depurazione più lenta ed efficace, e conseguentemente una migliore qualità delle acque di scarico; si presume dunque che lo stesso porterà a un generale miglioramento dei parametri degli scarichi;

inoltre, dall'analisi dei dati degli ultimi anni sui flussi di massa degli inquinanti, ed in particolare dei tensioattivi, emerge come i valori misurati siano sempre risultati ben al di sotto del limite autorizzato;

per quanto concerne il nuovo piazzale destinato alla movimentazione degli autocarri adibiti al trasporto delle carni macellate e a parcheggio delle auto degli operatori del macello, questo sarà dotato di rete di smaltimento delle acque meteoriche con vasca di laminazione interrata per un volume complessivo di 800 mc, funzionale a garantire l'invarianza idraulica dell'area oggetto di trasformazione. Lo scarico avverrà a gravità nel fosso interpodereale che delimita a nord l'area di intervento, attraverso il nuovo punto di scarico S9;

nonostante l'intervento in progetto non richieda il trattamento delle acque di prima pioggia, in via cautelativa lo stesso verrà realizzato attraverso sedimentazione e disoleazione: la prima avverrà per calma idraulica nella vasca di laminazione con raccolta dei solidi sedimentabili nel pozzetto terminale; la seconda avverrà con un disoleatore in continuo in grado di trattare tutte le acque in uscita della laminazione dopo il manufatto terminale di regolazione;

sulla base di quanto sopra esposto il proponente ritiene che le modifiche in progetto non determineranno effetti negativi significativi sulla componente acque;

#### flora, fauna ed ecosistemi

l'area di studio si sviluppa in un contesto ambientale antropizzato caratterizzato da una matrice agricola in cui si inseriscono nuclei abitati e spazi rimodellati artificialmente dall'uomo. In questi ambienti prevalgono le colture, prevalentemente intensive e semi-intensive, all'interno delle quali si rinvencono fattori di discontinuità rappresentati da canali e fossi di scolo, filari e siepi arboreo-arbustive;

da un punto di vista floristico-vegetazionale, gli elementi del reticolo idrografico superficiale (canali

irrigui e fossi di scolo) si pongono come alternativa agli ambienti umidi planiziali un tempo estremamente frequenti e caratterizzanti il territorio ed appaiono caratterizzati dalla presenza, più o meno costante, di acqua e da fasce di vegetazione elofitica. Queste comunità si presentano come formazioni chiuse e assai povere dal punto di vista floristico, formate prevalentemente da canna di palude (*Phragmites australis*) che sovrasta per dimensioni ed abbondanza tutte le altre specie. Analizzando nel dettaglio la composizione della fitocenosi si evidenzia che le specie dell'alleanza *Phragmition communis* sono rappresentate solo dalla specie dominante, da *Iris pseudacorus* e da *Typha latifolia*, peraltro presenti assai sporadicamente. Le specie che più frequentemente accompagnano la canna di palude sono *Carex acutiformis*, *C. rostrata*, *Veronica anagallis-aquatica*, *Calystegia sepium* e *Urtica dioica*;

per quanto riguarda la fauna, il profondo impatto antropico, che ha prodotto le modificazioni sul paesaggio e sulle componenti ambientali tipiche della pianura padana, è all'origine di un sostanziale impoverimento faunistico avvenuto attraverso i secoli sia a livello di specie che come consistenza delle popolazioni. Il quadro ambientale generale di riferimento da cui intraprendere lo studio naturalistico della pianura padana può essere individuato in una matrice agricola di base costituita da colture intensive e semi-intensive e da una serie di "isole" e di corridoi naturalistici in cui buona parte della fauna trova sostentamento e rifugio;

un ulteriore elemento che deve essere considerato nell'ambito dello studio della fauna è il fenomeno della migrazione degli uccelli. La pianura padana è interessata da un cospicuo flusso migratorio, che si concentra principalmente lungo le aste fluviali e le zone umide;

per quanto riguarda le interferenze del progetto su flora, fauna ed ecosistemi, il Proponente evidenzia che il sito Rete Natura 2000 più prossimo all'area di ampliamento è la ZPS IT4020018 denominata "prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto". Gli ambiti di progetto sono interamente localizzati all'esterno del perimetro del sito non comportando sottrazione diretta di aree interne alla ZPS e, tanto meno, di habitat di interesse comunitario in essa contenuti. Infatti, la distanza minima tra le opere di progetto e gli habitat Natura 2000 più vicini alle aree di intervento risulta essere di circa 100 m;



per valutare l'incidenza degli interventi sul sito il Proponente ha redatto la Relazione Tecnica - Studio di incidenza - VINCA, dal quale emerge l'assenza di incidenze negative significative del progetto sugli obiettivi di conservazione generali e specifici del sito Natura 2000 denominato ZPS IT4020018 "Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto";

viene quindi ritenuto che il sito produttivo e il progetto in esame non implicino interferenze rilevanti con la flora, la fauna o gli ecosistemi della zona;

#### rumore

il Comune di Busseto (PR), con deliberazione consiliare n. 58 dell'19/10/2017, ha approvato il nuovo piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale secondo quanto disposto dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dalla Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 - "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

l'area dell'insediamento produttivo in esame è attualmente collocata in Classe V - "Aree prevalentemente industriali", come da estratto dell'elaborato reperito sul sito internet del Comune. Il progetto di espansione del sito produttivo riguarderà anche aree collocate in Classe IV - "Aree di intensa attività umana" e in classe III - "Aree di tipo misto";

le principali sorgenti di rumore attualmente presenti sono: bocche emissione fumi; impianti tecnologici; impianti depurazione acque; scarico suini; lavaggio automezzi; lavaggio carrelli; scarico scarti in cassoni raccolta; automezzi in sosta (motore e unità refrigerante); carrelli elevatori; traffico indotto mezzi pesanti e leggeri; attività di parcheggio;

son stati individuati due edifici ad uso abitativo circostanti all'area in esame ritenuti maggiormente influenzati dalla rumorosità aziendale;

al fine di valutare nel dettaglio tale aspetto, è stato redatto dal proponente lo studio previsionale di impatto acustico e da cui è emerso che allo stato di progetto i valori di immissione valutati al confine di proprietà e presso i recettori sensibili rientrano nei limiti stabiliti dal piano di classificazione acustica del territorio comunale; anche i valori differenziali valutati presso il ricettore risultano rispettati; pertanto si ritiene che

l'impatto acustico dell'attività non subirà variazioni significative a seguito dell'intervento;

#### paesaggio

è stata redatta dal proponente la specifica relazione paesaggistica oltre che la relazione tecnica - progetto di mitigazione e compensazione ambientale, finalizzata alla descrizione degli interventi di sistemazione a verde delle opere esterne, progettati con l'obiettivo di garantire la compatibilità paesaggistica;

gli interventi in progetto seppur non interferiscano direttamente con elementi tutelati dal Vincolo Paesaggistico ricadono parzialmente nell'area di Tutela (fascia dei 150m) del Cavo Nazzano e pertanto soggette a tutela paesaggistica così come stabilito dall'art. 142, comma 1, lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"; del Nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al d.lgs. 22 gennaio 2004 n° 42. Inoltre, l'area di intervento rientra, per quanto riguarda la rete ecologica, negli "Altri elementi che concorrono alla definizione della rete ecologica" ed in particolare nelle "Aree della Compensazione Ambientale Preventiva" (art. 27);

pertanto, la Ditta propone alcuni interventi di progetto volti ad ottemperare tale quadro normativo. In particolare, è prevista la realizzazione all'interno dell'ambito di trasformazione delle sistemazioni a verde del tipo "duna di mitigazione" con la duplice funzione di inserire dal punto di vista paesaggistico le opere nel contesto territoriale e contemporaneamente realizzare un elemento vegetazionale di pregio che possa contribuire ad assolvere le funzioni attribuite all'elemento della rete ecologica locale interessato;

ai fini della mitigazione paesaggistica, oltre alla duna in terra, collocata lungo il confine ovest di proprietà, e alla realizzazione di strutture arbustive lineari da posizionare in corrispondenza della stessa, saranno formate aree a verde in corrispondenza del nuovo ingresso dello stabilimento lungo la Strada Provinciale S.P. 91. La superficie a verde raggiungerà un'estensione di circa mq 3.000;

per quanto concerne la compensazione ambientale preventiva, è prevista la riqualificazione funzionale del corridoio ecologico rappresentato dal T. Arda mediante interventi di taglio selettivo della componente arborea in corrispondenza della sponda destra del corso d'acqua;

dall'analisi effettuata non sono emersi effetti negativi di particolare rilevanza (moderati o significativi). In particolare, per la realizzazione del nuovo depuratore e per le opere stradali gli effetti sul paesaggio, ritenuti di intensità lieve, sono legati alla trasformazione dell'area agricola all'uso industriale con conseguente alterazione delle visuali attuali. Tuttavia, l'assenza di elementi tipici del paesaggio agrario, come filari e siepe, e le modeste alterazioni morfologiche indotte da progetto (quota del parcheggio più alta di 1 m rispetto all'attuale piano campagna) risultano assorbite e di conseguenza non percepite dalla realizzazione della duna di mitigazione;

il proponente ritiene che il progetto in esame non implichi una interferenza rilevante con il paesaggio della zona;

beni materiali: patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare

l'area si inserisce in un contesto rurale il cui sistema insediativo consiste in cascine isolate e piccoli nuclei abitati sparsi. Sul territorio di interesse il PTCP della Provincia di Parma non individua insediamenti tutelati, sono segnalati solo alcuni beni storico-testimoniali di interesse classificati come "Fabbricati religiosi e assistenziali" ed alcuni "Edifici civili e produttivi";

il progetto non prevede la modifica dello stato dei luoghi in quanto non implica la realizzazione di nuovi fabbricati e le possibili interferenze tra l'insediamento e gli edifici presenti nell'intorno rimarranno invariate; pertanto, il proponente ritiene che il sito e il progetto in esame non implicino una interferenza significativa con le opere ed i beni materiali presenti nella zona;

traffico e mobilità

il traffico imputabile allo stabilimento è di circa 300 camion a settimana per la consegna dei suini e il trasporto del prodotto finito e/o semilavorato, in aggiunta alle circa 200 automobili giornaliere dei lavoratori;

nello specifico il traffico dovuto ai mezzi di terzi che consegnano la materia prima (animali vivi), sono

quantificabili in circa 30 unità/giorno, mentre i mezzi adibiti al trasporto del prodotto finito sono circa 50 unità/giorno;

durante la fase di cantiere, per la costruzione delle opere di tipo stradale, con durata dei lavori prevista in 4 mesi, si prevede un traffico giornaliero medio di n. 20 automezzi pesanti tipo autocarro per il trasporto di inerti e autobetoniera per il trasporto di calcestruzzo preconfezionato e manufatti in c.a. prefabbricati. Il traffico andrà ad interessare la SP 91 sia in direzione Madonna Prati che in direzione Samboseto;

lo stabilimento si trova in una zona già interessata da traffico dovuto al passaggio dei veicoli da e per Busseto (PR), di conseguenza il traffico provocato dai mezzi in entrata ed in uscita dagli stabilimenti aziendali viene considerato non significativo da un punto di vista di impatto sull'ambiente;

allo stato di progetto sarà costruito un nuovo ampio parcheggio in area esterna adiacente allo stabile che andrà a sostituire l'attuale e al quale sarà possibile accedere attraverso un nuovo ingresso;

l'accesso attuale rimarrà dedicato ai mezzi pesanti per il trasporto dei suini, il cui percorso rimarrà invariato rispetto all'effetto delle modifiche in progetto, non si prevedono da parte del proponente aumenti del flusso di traffico e modifiche apprezzabili alla situazione attuale;

il nuovo varco sarà destinato ai mezzi pesanti per il trasporto delle carni macellate, oltre che alle autovetture e ai pedoni. Si avrà quindi la separazione dei flussi degli automezzi per il trasporto di suini o di prodotto finito e conseguentemente maggiore disponibilità di aree di manovra e sosta per i mezzi pesanti in fase di carico/scarico. La viabilità risulta ampia e adeguata al transito dei mezzi connessi con le attività dello stabilimento;

#### produzione rifiuti

i principali rifiuti che si generano sono i fanghi derivanti dal processo di depurazione delle acque di processo, gli stessi sono utilizzati in agricoltura previa stabilizzazione con calce;

i restanti rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06. Per ciascuna tipologia è stata

individuata un'adeguata zona di deposito all'interno del sito;

per effetto delle modifiche in progetto non si prevede un aumento della produzione di rifiuti stimata rispetto allo stato attuale; non ci saranno modifiche nemmeno alla tipologia di rifiuti prodotti e alle modalità di stoccaggio degli stessi;

#### aspetti energetici

i consumi di energia elettrica dell'azienda sono imputabili principalmente al funzionamento degli impianti di refrigerazione, congelamento, condizionamento e depurazione acque. I consumi dovuti agli uffici e all'illuminazione dell'area produttiva sono marginali se confrontati con quelli dovuti alla produzione nel suo complesso;

l'andamento dei consumi energetici generati durante le attività è influenzato sia dall'andamento climatico esterno che dal quantitativo di carne lavorata; le celle frigo dell'azienda vengono utilizzate sulla base del quantitativo di carne impegnata;

la scelta aziendale prevede che le celle vengano utilizzate con il criterio dell'ottimizzazione (le celle con poco prodotto vengono svuotate e spente per riempire altre celle non piene). Nel corso dell'anno 2020 l'azienda ha inoltre messo in funzione un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano proprio al fine di ridurre il prelievo di energia elettrica. Sono predisposti i libretti degli impianti per la climatizzazione estiva così come previsto dal DM n. 74 del 10 febbraio 2014, relativi ai 7 impianti di condizionamento che erano già presenti in azienda negli anni precedenti ed anche ai 2 impianti installati sul finire dell'anno 2017, a un impianto installato a marzo 2019, 2 installati nel 2021 e altri 2 impianti installati nel 2022;

solo 4 di questi impianti vengono sottoposti al controllo periodico dell'efficienza energetica in quanto aventi potenza superiore ai 12 KW;

con l'installazione del nuovo depuratore si prevede una diminuzione dei consumi di energia elettrica legati alla fase di depurazione, grazie all'installazione di sistemi automatici di controllo che regoleranno automaticamente il funzionamento delle soffianti. Inoltre, è previsto il funzionamento a intermittenza dell'impianto di depurazione, il quale si avvierà soltanto dopo aver accumulato sufficienti quantitativi di acqua;

l'unico combustibile utilizzato è il gas naturale, utilizzato per il funzionamento delle caldaie per il riscaldamento dei locali d'ufficio, per la produzione di vapore annesso all'attività produttiva, e dal 2020 anche per alimentare il cogeneratore utilizzato per la produzione in proprio di energia elettrica. L'azienda tiene monitorati periodicamente i consumi di gas metano ed i dati vengono registrati;

l'andamento dei consumi di gas naturale che in passato era influenzato più dall'andamento climatico esterno che dal quantitativo di carne lavorata, dal 2020 risulta fortemente dipendente dall'utilizzo del cogeneratore. Sono predisposti i libretti degli impianti per la climatizzazione invernale così come previsto dal DM n. 74 del 10 febbraio 2014, relativi ai 3 impianti di riscaldamento attualmente presenti in azienda, che sono sottoposti al controllo periodico dell'efficienza energetica in quanto aventi potenza superiore ai 10 kW;

il proponente ritiene che le modifiche in progetto non implicino variazioni dei consumi di energia termica;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

lo stabilimento in progetto è ubicato in una zona rurale a Nord Ovest del Comune di Busseto, a circa 3 km dal centro abitato. A minor distanza a NO, SO ed Est si trovano gli abitati di Frescarolo, Samboseto e Roncole Verdi;

a seguito di un'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore applicabili all'area di progetto si può affermare che l'intervento risulta complessivamente compatibile e coerente con la pianificazione ambientale;

mentre dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale applicabili all'area per il tipo di progetto, risulta soggetta ai seguenti vincoli:

- aree ad elevato valore ambientale (art. 28 del PSC);
- aree della Compensazione Ambientale Preventiva (art. 27 del PSC);
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 33 del PSC);
- zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art 14 NTA del PTCP);

- fascia di rispetto paesaggistico (150m) (art. 142 d.lgs. 42/2004);

si rende quindi necessaria una variante urbanistica, in quanto per il progetto andrà estesa l'attuale classificazione dell'area sulla quale insiste lo stabilimento, definita come Ambito Urbano Consolidato per Attività Economiche (AUC.ATE), anche sull'area di recente acquisizione da parte dell'azienda e su cui insisterebbe l'intervento in progetto, oggi classificata come Ambito ad Alta Vocazione Produttiva Agricola (AGR.PRO);

per queste motivazioni al fine della realizzazione dell'ampliamento in progetto, è stata avanzata la richiesta di Permesso di Costruire ai sensi dell'art. 53 l.r. 24/2017, all'interno della quale è rientrata anche la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, oltre a tutti i titoli necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera tra cui anche l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 e la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale così come la variante agli strumenti urbanistici comunali - PSC e RUE;

nell'ambito della conferenza dei servizi indetta e coordinata dal Comune di Busseto in ambito del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della l.r. 24/2017 è stato recepito in particolare il parere favorevole con prescrizioni di pertinenza del Comune, Servizi Urbanistica, Edilizia e Ambiente, relativamente a tutte le procedure attivate e per quanto attiene agli aspetti ambientali, urbanistici ed edilizi di competenza in quanto, a seguito di questa procedura, è risultato compatibile con gli indirizzi, gli obiettivi di qualità e di sostenibilità previsti dalla pianificazione comunale (nell'ambito della seduta cds del 29/01/24), così come è stata recepita l'espressione complessivamente favorevole della Provincia di Parma (seduta cds del 29/01/24) e il parere favorevole specifico per la variante urbanistica di ARPAE APAO SSA di prot.15361 del 26/01/2024, inoltre è stato recepito anche il parere favorevole con prescrizioni dell'Area Patrimonio del Comune di prot. 17459 del 11/12/2023;

#### qualità dell'aria ed emissioni

il proponente dichiara che non si prevedono modifiche rispetto a quanto già autorizzato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, in termini di singola e distinta emissione e in termini di flussi emissivi;

si ritiene pertanto, anche sulla base delle posizioni

degli Enti/Organi invitati ad esprimersi, in particolare Arpae Servizio Territoriale di Parma e AUSL (in ambito di conferenza dei servizi, nelle sedute del 12/12/23 e 29/01/24), che l'impatto del progetto proposto sulla matrice "qualità dell'aria" sia da ricondursi alle condizioni di esercizio già dettate nel provvedimento di AIA vigente (dove sono già previsti specifici adempimenti e monitoraggio) e nella modifica della stessa AIA parte endoprocedimentale del procedimento art. 53 L.R. 24/2017; non si identificano quindi per questa progettualità impatti significativi su detta matrice;

per quanto riguarda specificatamente l'aspetto odorigeno delle emissioni il proponente nel suo studio riferisce che le modifiche in progetto avranno effetto unicamente in relazione alla sostituzione ed allo spostamento dell'impianto di depurazione delle acque di processo attualmente in uso, riferendo anche che nell'assetto attuale non è mai emersa questa problematica. Il nuovo impianto e le vasche che lo compongono saranno ubicati nella zona ad est del piazzale di ampliamento, confinante con l'aperta campagna. Inoltre, il proponente ha comunicato che l'impianto di depurazione sarà dotato di sistemi di flottazione che permetteranno un ottimale trattamento dei reflui prevenendo la generazione di sostanze odorigene e sarà realizzato con le massime accortezze ai fini del contenimento degli odori; in particolare le vasche maggiormente odorigene, ovvero quelle di primo bilanciamento e di digestione aerobica dei fanghi di esubero, saranno chiuse;

tuttavia, si ritiene importante che qualora, in fase di esercizio a seguito dell'intervento progettuale realizzato, laddove si verificassero problematiche legate alla diffusione di odori, legate ad una gestione che non consente di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare un progetto di adeguamento dell'impianto attraverso un cronoprogramma di interventi. Si ritiene che detto elemento di attenzione e prescrittivo sia più opportuno ricondurlo all'ambito autorizzativo e gestionale della AIA a cui pertanto si rimanda;

#### suolo e sottosuolo

allo stato attuale l'intero comparto si presenta come superficie a verde destinata ad attività agricole e ha una estensione complessiva di circa 20.900 mq, pertanto, l'intera area risulta di terreno più o meno permeabile. Il progetto prevede la realizzazione di una rete idraulica di drenaggio e



laminazione delle aree di parcheggio, cortile e aiuola, per una superficie di 15.178 mq, restano escluse le aree afferenti alla prevista "duna" di mitigazione e al depuratore. Il proponente, in sintesi, dichiara che per l'esecuzione del piazzale, del parcheggio, delle opere a verde e del depuratore dovranno essere realizzate opere di scavo del terreno parzialmente riutilizzato nel cantiere come per la costruzione della duna in terra. Il volume di terreno non riutilizzabile da allontanare dal cantiere sarà di circa mc 3.500; lo stesso dichiara verrà riutilizzato in via preferenziale presso siti nelle vicinanze dello stabilimento come sottoprodotto ai sensi del Titolo II del DPR 120/2017, previo accertamento della sussistenza dei requisiti (rispetto dei limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, All. 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) per la specifica destinazione d'uso;

preso atto delle considerazioni espresse dal proponente nella relazione geologici-geotecnica e degli accorgimenti che già prevede di mettere in atto nella fase di cantiere, non si identificano impatti significativi su tale matrice;

#### ambiente idrico: acque sotterranee e superficiali

sulla base di quanto fornito e dichiarato dal proponente l'insediamento non andrebbe a determinare un'alterazione dello stato qualitativo o quantitativo delle acque sotterranee;

si ritiene che gli interventi progettuali previsti e le opere connesse e in primo luogo le opere in termini di invarianza idraulica, possono ritenersi sufficientemente compatibili rispetto all'insieme del contesto. In tal senso è stato recepito anche il parere favorevole con condizioni del Consorzio della Bonifica Parmense. In particolare, nel detto parere si ritengono condivisi gli approfondimenti idrologici-idraulici in ambito progettuale, quali il volume di laminazione complessivo garantito, assumendo un tempo di ritorno TR pari a 100 anni, di circa 816 mc, ottenuto attraverso n. 3 condotti scatolari in CAV di dimensioni 2.00x0.85 m e lunghezza 160m. Gli elementi prescrittivi o condizionanti del parere del Consorzio di Bonifica verranno opportunamente recepiti nell'ambito del provvedimento di AIA, così come i limiti e i sistemi di monitoraggio del complesso sistema depurativo e scarichi dei reflui;

complessivamente si può ritenere il relativo impatto poco significativo;

#### flora, fauna ed ecosistemi

per quanto riguarda le interferenze del progetto su flora, fauna ed ecosistemi, il Proponente evidenzia che il sito Rete Natura 2000 più prossimo all'area di ampliamento è la ZPS IT4020018 denominata "prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto". Gli ambiti di progetto sono interamente localizzati all'esterno del perimetro del sito non comportando sottrazione diretta di aree interne alla ZPS e, tanto meno, di habitat di interesse comunitario in essa contenuti;

il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane, Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna ha comunicato nel proprio parere che non ritiene necessaria l'effettuazione della Valutazione di Incidenza Ambientale; di conseguenza viene quindi ritenuto che il sito produttivo e il progetto in esame non implicino impatti significativi;

#### rumore

il proponente ha prodotto una valutazione previsionale di impatto acustico; lo studio si basa sullo sviluppo di un modello di calcolo matematico previsionale correttamente tarato e supportato da misurazioni svolte in campo in data 02 e 03 marzo 2023; i dati restituiti evidenziano il rispetto dei limiti di immissioni assoluti e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Busseto;

al riguardo, si sottolinea che presso il ricettore denominato R2, corrispondente al nucleo abitato posto lungo la strada provinciale n. 91 ad ovest rispetto all'installazione in parola, il rispetto dei limiti di immissione differenziali atteso, ha tuttavia un margine che andrà approfondito post installazione, essendo pari a 0,9 dB(A) nel periodo diurno ed a 0,1 dB(A) in quello notturno. Si è pertanto valutato che in ambito di autorizzazione AIA venga prescritto, al completamento della modifica aziendale in progetto, oltre alle determinazioni da effettuarsi presso i punti di misura P1 e P2 posti in prossimità dei confini aziendali est ed ovest, il collaudo acustico che preveda anche delle verifiche fonometriche da effettuarsi appositamente presso il ricettore R2, atte a verificare il rispetto dei prefati limiti di immissione differenziali nei periodi diurni e notturni;

alla luce di quanto analizzato e approfondito non si identificano al momento impatti non sostenibili sulla matrice rumore, tuttavia, è un aspetto da tenere monitorato in AIA, a cui si rimanda;

#### paesaggio

rispetto ai vincoli presenti sul sito è necessaria l'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica, a tal fine sono stati recepiti nel percorso del procedimento dell'art. 53 L.R.24/2017, il parere favorevole della Commissione comunale per la qualità architettonica e il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza. Elementi prescrittivi che verranno contemplati dalla stessa Autorizzazione paesaggistica. Pertanto, si può ritenere l'intervento compatibile con il paesaggio anche grazie alle opere/misure mitigative previste dal progetto e che quindi l'impatto risulta nel complesso non significativo;

beni materiali: patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare

nel corso del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della l.r.24/2017 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, dove nel merito degli aspetti di tutela archeologica riferisce che nell'area in oggetto non sono presenti provvedimenti di vincolo archeologico né ve ne sono in itinere, tuttavia considerando il territorio di antico e continuativo popolamento anche a quote superficiali sussisterebbe il rischio di intercettare stratigrafia antica, pertanto viene chiesta una supervisione archeologica. Detto questo l'impatto risulta nel complesso non significativo;

traffico e mobilità

lo stabilimento si trova in una zona già interessata da traffico dovuto al passaggio dei veicoli da e per Busseto (PR). Allo stato di progetto sarà costruito un nuovo ampio parcheggio in area esterna adiacente allo stabile che andrà a sostituire l'attuale e al quale sarà possibile accedere attraverso un nuovo ingresso;

in particolare, si segnala l'acquisizione, nell'ambito del procedimento art. 53 L.R. 24/2017, del parere favorevole del Servizio Viabilità della Provincia di Parma per l'arteria interessata la SP n. 91 di Samboseto;

il traffico provocato dai mezzi in entrata ed in uscita dagli stabilimenti aziendali viene considerato non significativo da un punto di vista di impatto sull'ambiente;

produzione di rifiuti

preso atti delle dichiarazioni del proponente e considerato che anche a seguito di confronto in sede di

conferenza dei servizi non sono state messe in evidenza criticità da segnalare, non si identificano impatti significativi su tale matrice;

aspetti energetici

sulla base di quanto relazionato e fornito dal proponente relativamente all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici conseguenti alla nuova linea MT interrata alla cabina di trasformazione, si evidenzia come le aree interessate non siano da considerarsi a permanenza prolungata e che si prefiguri quindi il rispetto della vigente normativa. In generale, l'interramento della linea MT e lo spostamento della cabina di trasformazione sono migliorativi rispetto all'attuale assetto di approvvigionamento elettrico. Inoltre, si considera virtuosa la scelta di limitare l'inquinamento luminoso attraverso l'adozione di lampade a led con temperatura di colore di 3000°K, a tutela delle zone di riproduzione e dei corridoi di migrazione;

non si identificano impatti significativi su tale matrice;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0107472 del 05 febbraio 2024, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "modifiche allo stabilimento di macellazione e di sezionamento di carne suina", localizzato in loc. Madonna dei Prati nel comune di Busseto (PR) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni ambientali già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- le deliberazioni di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, 8 maggio 2023 n. 719 e 26 giugno 2023 n. 1097, riguardanti l'approvazione del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 e relativi aggiornamenti;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento

incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

#### D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "modifiche allo stabilimento di macellazione e di sezionamento di carne suina", localizzato in loc. Madonna dei Prati nel comune di Busseto (PR) proposto da Annoni S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;

- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Annoni S.p.A., al SUAP Comune di Busseto, all'ARPAE di Parma;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI